



Massimo D'Arcangelo – Inediti

Descrizione

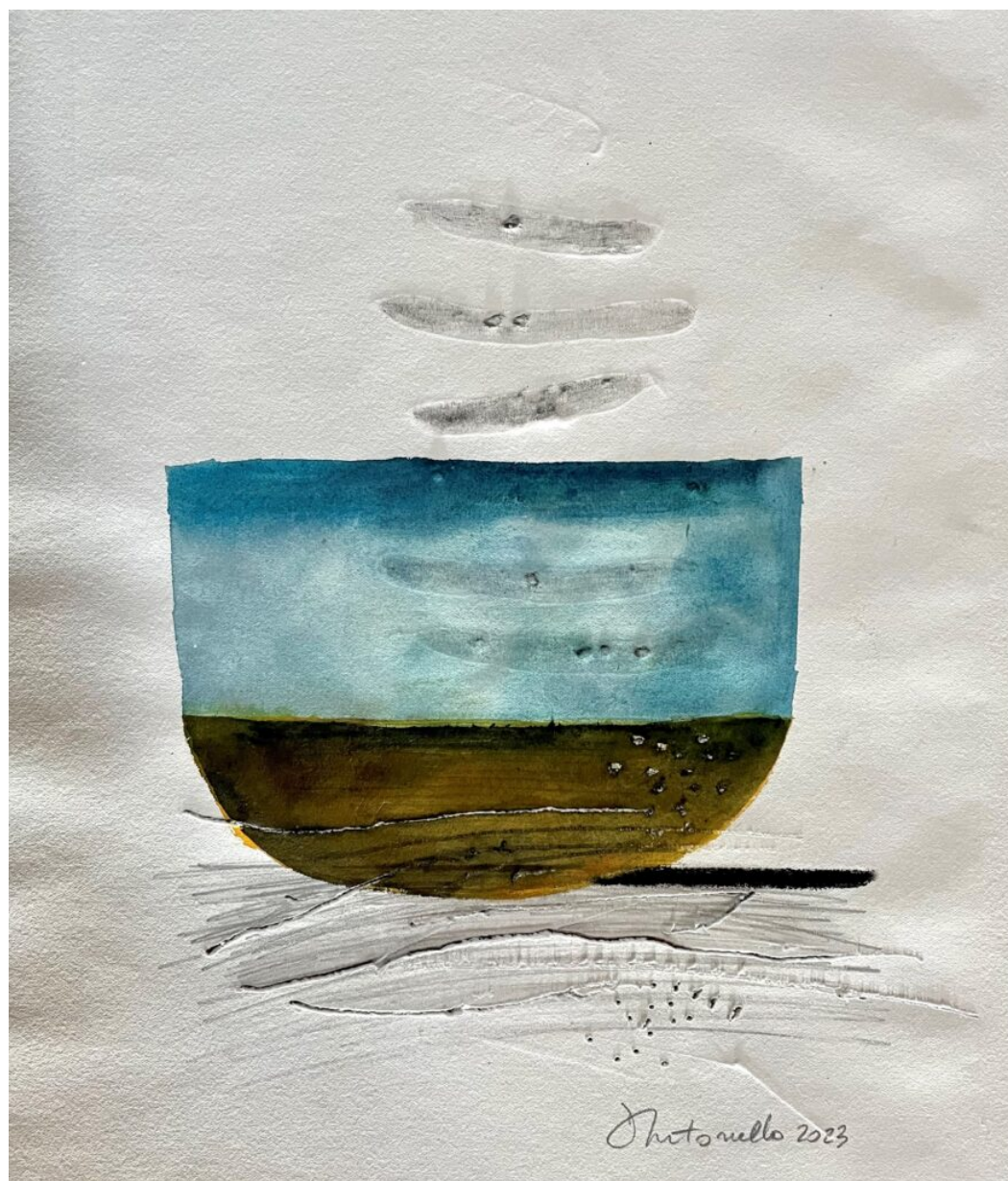
Massimo D'Arcangelo (Martina Franca, 1982), vive nella Riserva Naturale dell'Alto Merse, in Toscana. Redattore di Atelier. Ha pubblicato *Intatto. Ecopoesia/ Intact. Ecopoetry* (La Vita Felice, 2017). Ha curato la prima edizione italiana in volume del racconto *Stickeen. Storia di un cane*, di John Muir (La Vita Felice, 2022). Di prossima pubblicazione *Voce del verso animale. Poesie antispeciste per ragazze e ragazzi* (Pietre Vive, 2023), con Teodora Mastrototaro. Suoi lavori sono reperibili online e su riviste nazionali e internazionali a tema ecologico.

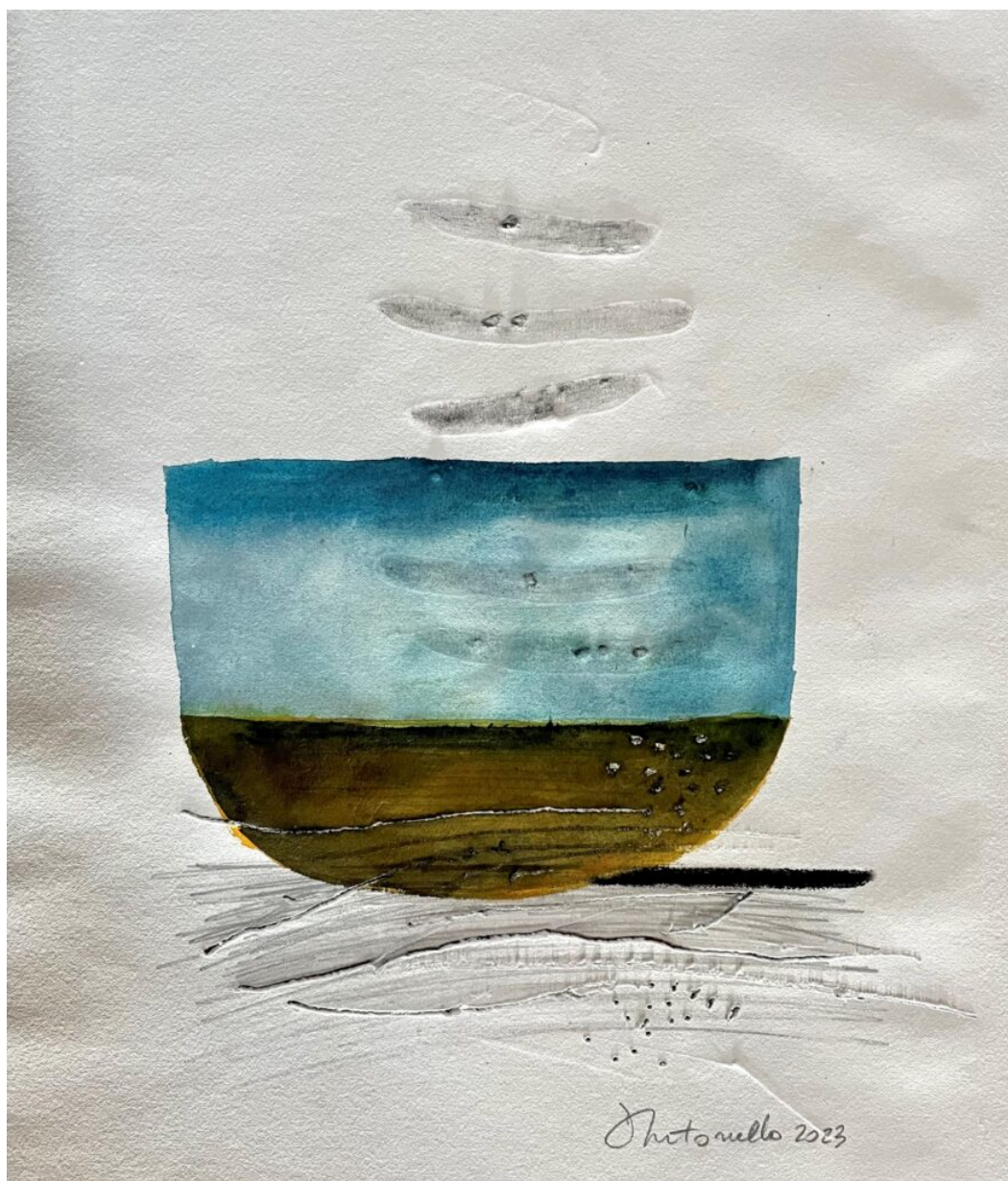
Debora Antonello (Cittadella, 1967), vive in una chiesa romanica nel Chianti, Toscana, trasformata in studio d'arte. Allieva di Nicola Sene, è cresciuta con il torchio calcografico del padre e la passione per Venezia, dove ha frequentato la Scuola Internazionale di Grafica e l'Atelier Aperto. Le sue opere attraversano la terra per proiettarsi nella spiritualità, anche grazie all'impegno artistico svolto nelle carceri Due Palazzi e Regina Coeli, e con Libera – associazione contro le mafie. Insegna tecniche sperimentali pittoriche all'Accademia Aperta di Cittadella. Ha esposto in numerose mostre personali in Italia e all'estero, nutrendo un legame continuativo con il Giappone. [Sito personale](#).

* * *

Dalla raccolta inedita Riserva Naturale

Dopo anni di vita vissuta in città
sono tornato al bosco. L'amore è
indimenticato. Ci siamo riconosciuti
cambiati dentro ma il filo che ci lega
rimane identico. Pulsa sangue e linfa
ossigeno e anidride si alimentano
sopravvivono all'immensità del cosmo.





Fa dei venti i suoi messaggeri, 2023 Mixed media, 50 x 35 cm

*

L'attesa del selvatico

Prendi un pugno di terra e stenditi nel prato
accanto a me tra questi versi persi in un mondo
nel tempo, nei tuoni, nel vento fratello uomo.
Sono qui attaccato al profumo della tua pelle
alle cose autentiche disposte intorno a noi: foglie
di leccio, intreccio di radici, muschio e licheni.
Vieni a noi cervo settembrino e sorprendici
meravigliando i nostri occhi poco abituati
alla bellezza che emana un corpo libero.





Bereshit 50, 2021 incisione, 35 x 35 cm

*

Prima di incamminarti nel bosco, fermati.
Contempla uccelli, la cresta di pioppi e cerri.
Mastica il vento misto al soffio
di ali tese come vele. Mele selvatiche
more fra i cespugli, macchie di rododendri
foglie che delimitano la soglia di una casa
dove sarai il benvenuto solo se disarmato
o con in mano qualche seme da coltivare.

Entra pure ora. Prendi il frutto
senza cogliere il fiore.
Fa attenzione a non spezzare il ramo.
Occhio al bruco, al ranocchietto
sceso di schiocco dalla pietra
nella pozzanghera di acqua e fango.
Resta in guardia e fa che la tua violenza
– essere superbo e imprudente –
non prenda il sopravvento.
Rimani ospite gradito per coloro
che abitano il bosco d'inverno.

Apprendi il passo silenzioso e minuto:
la dedizione a zampe nude per la vita.





Anteprima di un bosco, 2023 incisione con intervento a mano, 35 X 25 cm

*

Gli spari si susseguono tra le valli
fuochi intrecciati da est a ovest.
Il cervo, il cinghiale, la lepre
si allontanano dalle proprie case
tane abitate altrimenti.
Gli spari spezzano la serenità
non solo degli animali.
I risvegliati – umani – percepiscono
la vibrazione dolorosa delle ali piagate in volo
l'ansimare incontrollato della volpe.
Il mostro onnipotente a due zampe è ovunque.
Nei sogni plana gigantesco su ogni anima
i suoi grandi artigli sono pronti
a lacerare il cuore di chiunque.





Quel dolce sapore amaro del bosco, 2023 Mixed media, 50 x 35 cm

*

Istinto di sopravvivenza

Zampe e piedi, mani e zampe
impastano il sangue della terra
della preda attaccata alla vita.
Iridescenza. Orizzonte
messo a fuoco moltiplica i colori.
Ti nascondi tra le pieghe
spighe da qualcuno seminate.
Ferito fuggi verso la salvezza.
Per istinto di sopravvivenza
vivi dimenticando il vuoto
gli animali estinti, gli ammutinamenti
dei paesaggi, i dettagli irrecuperabili
che svelarono la Storia. Ti ingoia la notte.
Tra le cose più belle sogni il passato.
Dimentichi di essere l'uomo.
Zampe e piedi, mani e zampe
impastano il sangue della terra
della preda attaccata alla vita.





Il sangue della terra, 2023 mixed media, 50 x 35 cm

*

Vivere come un albero

Il corpo è immobile
verde il flusso vitale
sorgola le pendici.
Dici che non arriveremo
a domani su questa terra.
Al contrario invece
potremmo sognare
che l'uomo
risvegliatosi da
un lungo incantesimo
decida di mollare tutto
e vivere come un albero.





Creatura, 2018 Collografia, 70 x 50 cm

* * *

Parte della raccolta inedita *Riserva Naturale* è stata presentata al reading annuale del *Festival Europeo di Poesia Ambientale* ([link](#))

Categoria

1. Inediti
2. Poesia italiana

Data di creazione

26 Marzo 2023

Autore

carlo